

149 P. GIOVANNI MARIA CIONI. Ritiro Presentazione. (9)
Vetralla, 15 giugno 1757. (Originale AGCP)

Parla di varie pratiche di fondazioni, si rallegra per il buon andamento del noviziato e gli dà validi consigli di spirito.

I. C. P.

Carissimo P. Maestro amatissimo,

Rispondo alla sua carissima dei 9 corrente, ed in ordine al Ritiro che V. R. mi divisa nella diocesi di Alba (1), in quanto alle celle, chiesa, orto ecc., tanto potrebbe passare; ma non essendovi selva vicina, non solamente per la legna necessaria, ma per i passeggi solitari ancora, non pare a proposito. Conviene riflettere che fondandosi un Ritiro in Piemonte, deve esser in luogo solitario *iuxta regulas*, e conseguentemente vi si deve fare subito un buon braccio per il noviziato, dovendo detto Ritiro partorire tutte le altre case che dovrebbero fondare non solamente in Piemonte, ma nelle Provincie vicine, tanto di Lombardia, che d'altre. Onde per il primo conviene usar ogni diligenza che sia fondato in luogo veramente solitario, ove sia selva, orto grande, prato, acqua, ecc. per il fine suddetto.

Sicché si deve di ciò renderne inteso quel buon Ecclesiastico e mostrargli ogni gratitudine, assicurandolo che se il Signore aprirà la via che S. M. ci chiami in Piemonte e conceda il di lui *Regio Placet* per la fondazione dei nostri Ritiri colà, si avrà tutta l'attenzione di rendere effettuati i di lui pii desideri coll'accettazione della Casa che ci propone, purché, visitata da chi Dio manderà in quella parte per fondare, sia conosciuta a proposito per il nostro Istituto. Su di ciò parmi d'averle dato risposta categorica.

Le devo fare notizia che il Ritiro della SS.ma Trinità nel Monte Cavo vicino a Roma 15 miglia circa, già è della Congregazione, e vi si porrà la Famiglia religiosa o nell'autunno, ma più sicuro in marzo venturo.

Devo anche notificarle che anche in Todi, se ne fonda un altro, vicino a detta città due miglia, e di già quel zelantissimo Prelato avendone scritto a Nostro Signore, acciò i frati non ci facciano guerra, ne ha avuto per risposta che subito supplirà con sua Suprema Autorità Apostolica ai detti consensi quando il tutto sarà ben assicurato per la stabile fondazione; e le posso dire che il Papa è tutto propenso per noi. Sicché già tutto è in ordine, come n'ebbi rincontro in quest'ordinario, v'è il denaro per la fabbrica d'un nuovo braccio, giacché per starvi circa 10 o 12 Religiosi v'è luogo ecc.; in settembre anderà il P. Marco Aurelio a prenderne il possesso privato in mio nome e della Congregazione, ed al principio di aprile vi si porrà la Religiosa Famiglia.

Ecco due Ritiri in ordine di prossima fondazione; ed io intanto sospiro nel pensare chi vi porrò per Rettori ecc. Per uno parmi aver di già fermato il pensiero: ma bisogna far molta orazione, acciò Dio illumini ed apra le vie ecc. Si tratta anche d'aver il Ritiro di S. Saba in Roma e s'opera con gran segreto. Oh, questo sì, che sarebbe necessario! in tal Monastero fiorirono uomini santi: vi fece la sua santa vita S. Gregorio Magno; S. Silvia, madre del detto santo gli mandava ogni giorno una scodella di legumi per suo sostentamento: tal santo luogo si chiamava Cella nova; è antichissimo (2).

Oh Dio! (fermiamoci un poco). Un San Gregorio Magno si cibava d'una scodella di legumi, come ho veduto io nell'iscrizione antica, ov'è dipinta S. Silvia madre del santo; ed ai nostri tempi v'è tanta delicatezza e tanta paura d'infermarsi nella santa discreta penitenza! S. Gregorio di casa nobilissima, delicato ecc., e giovanetto sotto la cura di quei santi monaci, si conteneva della limosina d'una scodella di legumi, che ogni giorno gli mandava la sua santa madre. Carissimo P. Maestro, questo fatto mi fa annichilire

per vergogna. Io lo prego di far esclamare a questi gran Santi, a S. Gregorio, a S. Saba, a S. Silvia, acciò s'impegnino per ottenerci da Dio tal Ritiro, se così è la ss.ma sua volontà.

Godo che il noviziato vada bene: *Soli Deo honor et gloria* [1.Tm.1, 17]. Mi raccomando alla carità di tutti, acciò preghino per me tanto bisognoso, e per la Congregazione ecc. Potrà dare queste notizie al P. Rettore, acciò io non abbia da replicargliele nella lettera che gli scrivo, responsiva alla sua ecc.; puol dare tutte queste notizie anche ai novizi, per più incoraggiarli, e questa pure di S. Saba *ut supra*.

Vorrei che si allevasse qualcuno per il noviziato, cioè per la direzione del medesimo per i fini che sa Dio: basta, sa il Signore i bisogni e spero che provvederà ecc.

Lei poi non dubito, che non se ne stia *in sinu Dei intus nel nihilo passivo modo*, via curta per perdersi ed abissarsi nell'Infinito tutto, passando però per la Porta Deifica, che è Cristo Crocefisso, facendosi proprie le di lui pene amarissime. L'Amore insegna tutto, giacché la SS.ma Passione è opera d'infinito Amore ecc. Io sto in cura per qualche altro giorno con decotti d'erbe e radiche per i miei acciacchi. Gesù li benedica tutti e li faccia tanto santi, quanto desidero. Amen.

Di V. R.

S. Angelo ai 15 giugno 1757.

Se Dio provvede buoni soggetti o di Piemonte o d'altronde, si potranno ricevere, per il motivo suddetto delle fondazioni, in cui vi vogliono circa 24 religiosi.

Aff.mo Servo
Paolo della Croce

149

1. Per le opposizioni del governo non si riuscì a fondare in nessuna parte del Piemonte.
2. Le due fondazioni non furono eseguite per le opposizioni insorte.